



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo consiliare

Rifondazione Comunista - Comunisti Italiani

Firenze, 25 febbraio 2015



Al Presidente del
Consiglio Regionale Toscano
SEDE

Oggetto: Interrogazione orale urgente in merito "*all'inquinamento del fiume Merse*"

Premesso che

che nell'aprile del 2001 si è verificato, a causa del completo allagamento della ex miniera di Campiano, nel Comune di Montieri (Provincia di Grosseto), un deflusso di acque dalla miniera medesima contenenti materiali che si versavano, attraverso il Fosso Ribudelli, nel fiume Merse;
che a seguito del suddetto sversamento, il Comune di Montieri il 28.06.2001 emise l'Ordinanza n.40/2001 con cui ordinava alla Mineraria Campiano s.p.a. di porre in essere gli interventi di messa in sicurezza di emergenza atti a contenere – a quanto risulta - la diffusione degli inquinanti in uscita dalla Miniera;
che le Amministrazioni pubbliche interessate dalla vicenda dell'inquinamento del fiume Merse (la Regione Toscana, le Amministrazioni Provinciali di Siena e Grosseto e le Amministrazioni comunali di Montieri e Chiusdino), il 26.7.2001 dopo le segnalazioni della cittadinanza e l'ordinanza del Comune di Montieri, si attivarono per arginare la situazione di inquinamento in atto, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. n. 22/1997, del DM. 471/1999 e del D.Lgs. n. 152/1999 e sottoscrissero a tal fine un Accordo di Programma;

Considerato che

la vicenda relativa all'inquinamento del Fiume Merse, diede origine ad un complesso contenzioso tra le Amministrazioni competenti, intervenute per la messa in sicurezza e la bonifica del sito in questione, e la Società Syndial, concessionaria dell'attività mineraria, con l'intervento ad adiuvandum delle Associazioni Ambientaliste;
in seguito al sopracitato percorso giudiziario, le Parti coinvolte ritennero opportuno – a quanto risulta - avviare il percorso finalizzato alla definizione bonaria dell'intera vicenda in oggetto attraverso un' intesa extragiudiziale tra i soggetti firmatari e il 27.11.2006 sottoscrissero a tal fine una "Lettera di Intenti";
con la sottoscrizione della "Lettera di Intenti" la Regione Toscana e gli altri Enti locali firmatari del suddetto Accordo di Programma del 2001, si impegnarono a promuovere il procedimento finalizzato all'approvazione da parte della Conferenza di Servizi del Progetto Operativo di bonifica dell'Area; la Società Syndial si impegnò altresì a dare esecuzione al Progetto Operativo di bonifica così come approvato dalla Conferenza di servizi, ad accollarsi tutti i costi (pregressi e futuri) relativi agli interventi di messa e sicurezza e di bonifica definitiva del sito in oggetto e a rimborsare alle Amministrazioni pubbliche le spese da queste sostenute per gli interventi di cui al procedimento di bonifica; ed infine a garantire la realizzazione del Progetto Operativo di bonifica mediante un meccanismo di polizze fidejussorie a favore della Regione Toscana, per un periodo complessivo di trenta anni;

a seguito della sottoscrizione della *Lettera di intenti* e del successivo abbandono del contenzioso in corso, il 20.03.2009 la Regione Toscana e le altre Amministrazioni coinvolte, stipulano con Syndial s.p.a. un Accordo di Programma denominato "*Accordo Definitivo per la bonifica del Fiume Merse*" nel quale Syndial si impegna ad effettuare il Progetto di bonifica esecutivo "*c.d. lavori di primo livello*" così come approvato dalla Conferenza dei Servizi preposta allo scopo;

Ricordato che

nel Progetto di bonifica esecutivo è prevista la costruzione di un acquedotto nel tratto Ribudelli-Ciciano per scaricare le acque provenienti dalla Miniera di Campiano presso il nuovo punto di scarico alle "Vene di Ciciano" e che a tal riguardo l'art.1 comma 5 dell'Accordo Definitivo sopracitato recita *"le acque trattate dall'Impianto verranno scaricate alle Vene di Ciciano nel rispetto dei limiti di cui alla tab.3 all.5, D.lgs. 152/2006 con l'unica deroga ai solfati"*;

l'art.3 comma 2 dell'Accordo Definitivo per la bonifica del Fiume Merse il quale recita *"le acque (di scarico della Miniera di Campiano) saranno immesse nel fiume Merse purchè sia assicurato il mantenimento dello stato di qualità buono del corpo ricettore, sia per lo stato chimico che biologico;"*

Visto che

in seguito all'Accordo Definitivo per la bonifica del Fiume Merse, ai fini dell'esame della documentazione relativa al progetto esecutivo di bonifica le Amministrazioni e le Agenzie coinvolte si sono riunite in Conferenza dei Servizi (C.d.S.) il cui iter si è svolto dal 22.09.2011 al 26.06.2014;

nel corso della suddetta C.d.S. decisoria del 26.06.2014, svoltasi nella sede centrale della Provincia di Grosseto è emerso che la posizione prevalente delle Amministrazioni coinvolte è favorevole all'approvazione del Progetto di bonifica esecutivo con l'eccezione del MIBACT – Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, il quale ha invece espresso il proprio dissenso al Progetto Esecutivo di bonifica in relazione all'aspetto architettonico e paesaggistico;

il sopracitato parere contrario del MIBACT è dovuto sia alla salvaguardia dei manufatti di lavorazione mineraria, in particolare i residui di lavorazione del metodo Conedera, sia al fatto che parte degli interventi di messa in sicurezza dei rifiuti minerari nell'area D, individuata come stoccaggio definitivo di gran parte degli sterili di miniera, classificati come rifiuti pericolosi, andrebbe a modificare radicalmente lo skyline della valle che costeggia il fiume Merse;

in seguito all'impossibilità di arrivare ad un parere univoco della C.d.S. convocata per l'approvazione del progetto esecutivo di bonifica del Merse, secondo la regola generale di cui all'art.14-ter comma 6 bis della L.241/90, è stato deciso di rimandare l'intera questione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

il giorno 4 dicembre 2014 presso la sede dell'Assessorato Regionale all'Ambiente della Regione Toscana, si è svolto un incontro tra le Amministrazioni firmatarie dell'Accordo Definitivo – Progetto esecutivo di bonifica al fine di ragguagliare le stesse sullo stato dell'arte dell'iter in corso presso il Consiglio dei Ministri;

inoltre che in nessun atto della complessa produzione di documenti facenti parte del Progetto Definitivo di Bonifica approvato, viene evidenziato il concorso dei fanghi e delle ceneri di pirite nell'inquinamento delle acque presenti nella miniera di Campiano, fatto questo sarebbe invece esposto da studi di alto valore scientifico e che nessuno nel corso delle tante Conferenze dei Servizi ha contestato;

Valutate

le risultanze delle analisi dell'Arpat - Dipartimento di Grosseto riassunte nel documento *"Monitoraggio ambientale del sistema Merse – Campiano - Elaborazione ed interpretazione dei risultati delle attività di monitoraggio"* del Novembre 2009 e del Giugno 2011, documento in cui viene evidenziato *"che il Merse evidenzia la classe di qualità più bassa (valore medio IBE 7)"* tra i

fiumi che originano dalle Colline Metallifere, *“con un ridotto numero di unità sistematiche rappresentate da organismi di media e bassa qualità”*, e che il tratto del fiume più degradato, che risente dell'area mineraria Merse-Campiano, si estende per circa 15 km dalla sorgente del fiume; viene evidenziato inoltre che rispetto ai precedenti monitoraggi elaborati nel 2006, nel tratto a valle dell'area mineraria (zona Palazzetto di Chiusdino) lo stato di qualità del fiume sarebbe peggiorato di una classe, da buono a sufficiente;

le risultanze del successivo rapporto ARPAT *“Monitoraggio ambientale del sistema Merse – Campiano - Elaborazione ed interpretazione dei risultati dell'attività di monitoraggio Anni 2011-2012”* nel quale si legge che *“Si deduce una sostanziale stabilità della qualità dell'ambiente idrico nei primi 15Km del Merse, con un drastico peggioramento localizzato essenzialmente a valle della zona interessata dalla presenza dello scarico della miniera di Campiano e dalla presenza delle “roste” e si evidenzia che il monitoraggio biologico effettuato negli anni 2010-2012 rileva uno stato di qualità del fiume, a valle del fosso Ribudelli, di livello V ovvero fortemente degradato mentre le altre stazioni di controllo fino al bivio per Luriano si attestano su classi di qualità oscillanti tra III e IV, ovvero ambiente degradato e fortemente degradato;*

Ricordato altresì che

già 10 anni fa le risultanze di una ricerca scientifica sullo stato di salute dei pesci nel fiume Merse, a cura del Dipartimento Ambientale G.Sarfatti, indicava la presenza di mercurio, piombo, arsenico e soprattutto cadmio nei pesci studiati, rilevando che *“questo pone un problema relativo all'estensione dell'effetto inquinante di mercurio e arsenico dal momento che a 15 km dal punto di sversamento dell'effluente (dalla Miniera di Campiano) i valori di bioaccumulo presentano i valori più alti”*;

Sono ad interrogare la Giunta Regionale

Per sapere:

Lo stato attuale dell'iter del Progetto Esecutivo di bonifica del Fiume Merse;

Quale sarà il ruolo della Regione Toscana e degli altri Enti Locali coinvolti in questa vicenda in seguito all'intervento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Quali azioni si intendano mettere in atto per migliorare lo stato di qualità del Fiume Merse.

Relativamente alla problematica sollevata del MIBACT circa l'ipotesi progettuale che prevede lo stoccaggio definitivo degli sterili di miniera lungo la valle del Merse, per quale motivo non si ritiene opportuno e necessario asportare e collocare in appositi siti dedicati allo scopo i materiali suddetti. Non si infatti comprende come trasformare la zona fluviale a valle della Miniera di Campiano in una discarica definitiva possa restituire all'area almeno parte del pregio ambientale sottratto nei decenni di sfruttamento minerario.

Se a conoscenza e le risulta che nella miniera in oggetto sarebbero state smaltite decine di migliaia di tonnellate di rifiuti tossici contenenti arsenico e molti altri metalli pesanti, i quali sarebbero ritenuti da studi di alto valore scientifico la causa principale della contaminazione che origina dalla Miniera di Campiano;

Se risultasse quanto al punto precedente, allora per quale motivo la Regione Toscana nel Progetto di Bonifica già approvato e in fase di Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Piano di bonifica esecutivo, continua a non segnalare che nella miniera di Campiano sono state smaltite le suddette ingenti quantità di rifiuti tossici, con le potenziali attinenze con la contaminazione dell'area in questione.

Come intende assicurare che con lo scarico dell'acqua dislocato da Ribudelli presso le Vene di Ciciano, tramite la tubazione prevista nel Progetto esecutivo, possa essere assicurato lo stato "buono" del corpo ricettore sia a livello chimico che biologico, visto che già oggi la qualità biologica del fiume nel tratto in questione è appena "sufficiente".

Quale ruolo avrà la Regione Toscana e gli enti locali nel monitoraggio e nella gestione post-operam in seguito all'esecuzione del progetto di bonifica.

La Consigliera

Monica Sgherri

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Monica Sgherri', is written over the printed name. The signature is stylized and cursive.